

COMUNICARE il SOCIALE

IL TERZO SETTORE FA NOTIZIA

Testata reg. al Tribunale di Napoli aut. n. 77 del 21/10/2010 | dicembre 2025 - n° 11

An illustration of a person with dark, wavy hair, wearing a white t-shirt, holding a large, glowing yellow star. The person is positioned in front of a large, orange triangle that points upwards. The background is dark with many small, white, star-like specks. The overall theme is about light and visibility.

LUCE

in un tempo che divide,
le storie di chi sceglie
di brillare



Condividiamo
Responsabilità
Sociale



crowdnet.it

CROWDNET è una **piattaforma collaborativa** nata per generare un **cambiamento culturale** e favorire la collaborazione tra i diversi attori del mondo profit e non profit. Uno spazio pensato per acquisire consapevolezza sui temi della **responsabilità sociale condivisa**, costruire progetti sostenibili e iniziative civiche, sociali e culturali.

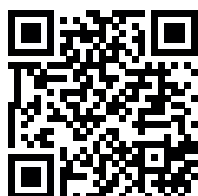
Non è soltanto una piattaforma di raccolta fondi ma è un luogo sicuro dove costruire relazioni e attivare sinergie.

Non prevede intermediari, né costi di intermediazione per le associazioni che promuovono progetti perché intende lavorare proprio sulla trasparenza, sull'accountability, sulla fiducia e sulla fidelizzazione di donatori e sostenitori per lo sviluppo di progetti di comunità.

Crowdnet è orientata al **crowdfunding** e alla valorizzazione delle **buone prassi di enti e di imprese** che si distinguono per la responsabilità sociale. La piattaforma, infatti, accresce le **opportunità di matching tra donatori e volontari** per il sostegno di quelle iniziative che migliorano la qualità dei nostri territori rendendoli coesi, inclusivi e sostenibili.

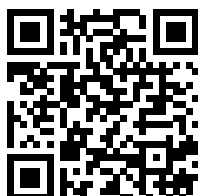
PROMUOVI

*un progetto ad alto
impatto sociale*



SOSTIENI

una campagna



MIGLIORA

*la corporate reputation
della tua impresa*



csvnapoli.it

Seguici su



COMUNICARE IL SOCIALE
IL TERZO SETTORE FA NOTIZIA

CSV Napoli ETS
Centro di Servizio per il Volontariato
della città metropolitana di Napoli

SOMMARIO

Direttore responsabile
Giovanna De Rosa

Redazione
Francesco Gravetti
Walter Medolla
Valeria Rega

Impaginazione & grafica
Maria Rosa Olivares

In copertina
Maria Rosa Olivares

Chiuso in redazione
5 dicembre 2025

Distribuzione gratuita

É consentita la riproduzione totale, o parziale, degli articoli purché sia citata la fonte. I numeri precedenti del giornale sono consultabili sul sito www.comunicareilsociale.com

Redazione Comunicare il Sociale
Cdn Is E1 - Napoli
tel. 0815628474
redazione@comunicareilsociale.com
www.comunicareilsociale.com

Testata registrata al Tribunale di Napoli
aut. n.77 del 21/10/2010

Pubblicato con il contributo della Regione Campania

4

**Diventare dono, fare spazio all'altro.
Case aperte, non fortezze: il Natale
dell'accoglienza**
di Don Gennaro Matino

5

**Proroga al 2036 delle norme
sull'IVA del Terzo Settore**
di Chiara Meoli

6

**Il gusto dell'inclusione: la rivoluzione
gentile di Si Può Dare di Più**
di Francesco Gravetti

7

**Bacoli, la progettazione di comunità
per diventare capitale della Cultura**
di Walter Medolla

8

**Il cuore solidale del Paese: volontariato,
un pilastro di coesione**

9

Natale Solidale 2025
di Maria Nocerino

14

**Il Presepe Favoloso della Sanità:
la meraviglia popolare che racconta Napoli**
di Emanuela Nicoloro

16

**Valorizzare le competenze acquisite
nel volontariato: un nuovo orizzonte
per l'economia sociale**
di Francesco Pirone

18

**Un pensiero ribelle. Maria Bakunin,
la Signora di Napoli**
di Francesco Gravetti

Diventare dono, fare spazio all'altro

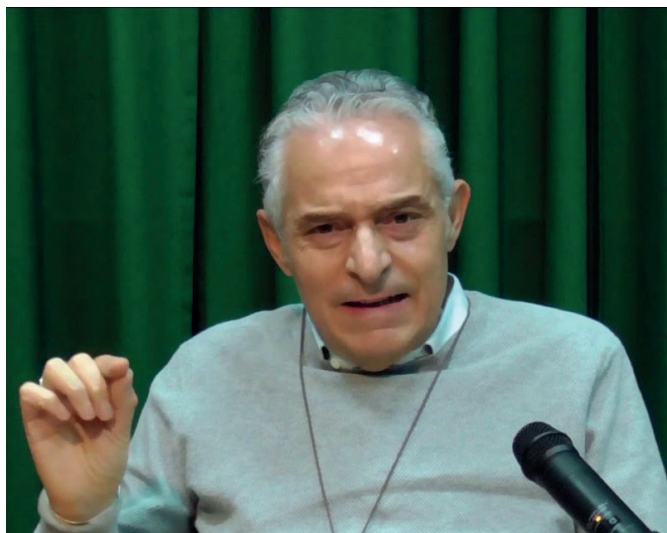
Case aperte, non fortezze: il Natale dell'accoglienza

di **DON GENNARO MATINO**

Provicario generale Arcidiocesi di Napoli

C'è un paradosso che ogni Natale ritorna puntuale: parliamo tutti di dono, ma viviamo in un mondo che teme di perdere. Siamo diventati specialisti dell'accumulo, collezionisti di sicurezze, guardiani di confini materiali e mentali. Eppure il dono nasce esattamente dal contrario: non da ciò che possediamo, ma da ciò che siamo disposti a lasciare andare. Il vero dono non è un oggetto, ma uno spostamento. Un movimento dell'anima che ci fa uscire dal centro e ci porta verso l'altro. È l'arte dell'ospitalità: fare spazio. Rinunciare a un pezzo di noi per far vivere qualcun altro. Non si tratta di eroismo, ma di una scelta quotidiana, minuscola, concreta: ascoltare davvero, fermarsi davanti a un bisogno, accogliere una fragilità senza paura di specchiarsi nella nostra.

Il Natale, se lo spogliamo dalla retorica, è questo: un Dio che non trattiene nulla e si consegna interamente, affidato alle mani di una ragazza e di un artigiano, straniero nella sua stessa terra. La prima accoglienza avviene in una stalla, non in un palazzo. Il primo dono è uno spazio offerto. È un'immagine che dovrebbe inquietarci e ispirarci: la salvezza comincia sempre in periferia. In un tempo che costruisce muri e diffida delle differenze, il dono è un atto politico prima che morale. Perché un gesto gratuito sovverte la logica dello scambio, rompe l'equilibrio dei conti, scardina la cultura della reciprocità obbligata. Chi dona accetta di non controllare il risultato, e per questo libera. Perché l'accoglienza non promette mai il ritorno: promette solo di essere umana. Eppure oggi la gratuità fa paura. Temiamo che ci renda deboli o ingenui, vittime di un mondo troppo duro. Ma è vero il contrario: chi sa donare non è privo di difese, è radicato. Ha scoperto che la forza non si misura dalla capacità di chiudersi, ma da quella di restare aperti senza dissolversi. Le comunità più resilienti



sono quelle che condividono, non quelle che si proteggono soltanto. Forse il contributo più grande che possiamo offrire al nostro tempo non è un "aiuto", ma una disponibilità: essere persone abitabili. Diventare case aperte, non fortezze. Concedere all'altro il diritto di esistere accanto a noi senza dover dimostrare nulla. Essere, almeno a Natale, quel luogo in cui nessuno si sente di troppo. L'accoglienza, del resto, non è un gesto straordinario: è una grammatica. È il modo in cui pronunciamo le relazioni. Significa dare tempo, attenzione, ascolto. È dire con la vita: "Qui puoi fermarti". Ci sono persone che non hanno molto da offrire, ma possiedono questa capacità rara: la presenza. Sono quelle che arrivano accanto senza invadere, che sanno sedersi accanto al dolore senza proporre soluzioni immediate. Questo è dono: la qualità dell'esserci. Il dono più autentico non cambia chi lo riceve: cambia chi lo fa. Ci insegna che, se vogliamo davvero trasformare il mondo, dobbiamo prima allargare il cuore. Le rivoluzioni iniziano sempre da uno spazio liberato. E allora forse il Natale può ancora sorprenderci: non quando troviamo un regalo sotto l'albero, ma quando troviamo il coraggio di diventare noi stessi un dono. È l'unica ricchezza che, più la condividi, più cresce.

Proroga al 2036 delle norme sull'IVA del Terzo settore



di **CHIARA MEOLI**

Ufficio studi e documentazione - Forum Nazionale del Terzo Settore

Il Consiglio dei Ministri del 20 novembre 2025 ha approvato, in esame definitivo, il decreto legislativo che, in attuazione della delega al Governo sulla riforma fiscale (legge 9 agosto 2023, n. 111), introduce disposizioni in materia di Terzo settore, crisi d'impresa, sport e imposta sul valore aggiunto (IVA).

In materia fiscale, nel testo del decreto legislativo è stata inserita la proroga al 2036 dell'entrata in vigore delle norme che richiedono l'assoggettamento agli obblighi strumentali ai fini IVA, di tenuta della contabilità e fatturazione per gli enti associativi: in altre parole, per tali enti è stato confermato fino al 2036 il regime di esclusione IVA per corrispettivi specifici versati da associati, partecipanti o tesserati per lo svolgimento di attività istituzionali.

Nello specifico, la previsione intende modificare l'art. 1, comma 683, l. n. 234/2021 (legge di Bilancio 2022) rinviando al 1° gennaio 2036 l'applicazione del nuovo regime di esenzione IVA per le operazioni realizzate dagli enti associativi di cui all'art. 5, comma 15-quater, d.l. n. 146/2021, già prevista per il 1° gennaio 2026.

La modifica del regime fiscale IVA di talune prestazioni rese da enti associativi è stata disposta al fine di superare la procedura d'infrazione 2008/2010, con la quale la disciplina nazionale era stata censurata per aver escluso dal campo di applicazione dell'IVA le operazioni effettuate dagli enti associativi aventi una specifica natura o qualifica (associazioni politiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali, culturali

sportive dilettantistiche, di promozione sociale e di formazione extra-scolastica della persona), dietro corrispettivo specifico o contributo supplementare e in ossequio ai fini istituzionali dell'ente.

In tale contesto, è stato quindi integrato l'art. 10 d.P.R. n. 633/1972 per rendere esenti dall'imposta le operazioni appena citate e precedentemente escluse dal campo di applicazione dell'IVA, a condizione di non provocare distorsioni della concorrenza.

L'art. 1, comma 683, della citata l. n. 234/2021 ha originariamente fissato la decorrenza del citato art. 5, comma 15-quater al 1° gennaio 2024. Con l'art. 4, comma 2-bis, d.l. n. 51/2023 il medesimo termine è stato posticipato al 1° luglio 2024; successivamente, l'art. 3, comma 12-sexies, d.l. n. 215/2023 ha previsto che l'art. 5, comma 15-quater si applicasse a decorrere dal 1° gennaio 2025; da ultimo, l'applicazione del citato art. 5, comma 15-quater è stata prorogata al 1° gennaio 2026 con l'art. 3, comma 10 d.l. n. 202/2024.

Sul testo del decreto legislativo in questione è stata acquisita l'intesa in Conferenza unificata.

Inoltre, sono state apportate modifiche che tengono conto delle osservazioni e dei pareri espressi dalle competenti Commissioni parlamentari e delle interlocuzioni con la Commissione europea.

Si ricorda che tale proroga non influisce sull'operatività del nuovo assetto fiscale previsto dal Titolo X del Codice del Terzo settore, la cui applicabilità rimane confermata a partire dal 1° gennaio 2026.

Il gusto dell'inclusione: la rivoluzione gentile di Si Può Dare di Più

di FRANCESCO GRAVETTI

Un piatto servito con cura, un sorriso dietro un vassoio, una pizza impastata con la determinazione di chi cerca il proprio posto nel mondo. L'Associazione Si Può Dare di Più è tutto questo e molto altro ancora. Nata nel 2014 dal coraggio di trenta famiglie, oggi è un riferimento per oltre cento soci e un laboratorio quotidiano di possibilità, crescita e autonomia per ragazze e ragazzi con disabilità cognitivo-comportamentali.

Tra le tante attività svolte c'è il Catering Inclusivo, un progetto che ha cambiato il modo di raccontare il lavoro sociale. Non un servizio da acquistare, ma un'esperienza da condividere: la trasformazione della formazione in realtà, dell'entusiasmo in professionalità, dei sogni in opportunità concrete. I ragazzi vengono formati da maître, chef, tutor ed educatori, imparano la mise en place, il servizio, la preparazione delle pietanze, la gestione del cliente. Ogni evento diventa un'occasione per mettersi alla prova, crescere, sentirsi parte di una squadra che crede nelle loro capacità. Dal 2024 il catering ha trovato un'accelerazione significativa: collaborazioni con festival, convegni universitari, enti pubblici, grandi aziende. Dalla partecipazione al Capability Festival del Maschio Angioino, ai servizi presso l'Università Federico II, l'Albergo dei Poveri, il Dipartimento di Agraria, fino agli eventi aziendali in cui i ragazzi hanno lavorato fianco a fianco con professionisti esperti, ricevendo un compenso e, soprattutto, un riconoscimento



vero del loro valore

L'inclusione, qui, ha un sapore speciale. È quello della pizza preparata nel corso con il maestro pizzaiolo; dei piatti elaborati nella cucina professionale messa generosamente a disposizione dal Petrone Group; del servizio di sala curato da chi ha imparato che l'attenzione al dettaglio è una forma di rispetto. Ed è anche il sapore di un'amicizia che cresce: quella con realtà solide e prestigiose come Rossopomodoro, che negli anni ha aperto le sue porte, i suoi laboratori, la sua competenza, riconoscendo nel progetto un esempio concreto di responsabilità sociale d'impresa.

Il catering inclusivo di Si Può Dare di Più non è solo un ramo dell'associazione: è il simbolo di una rivoluzione gentile. È l'idea che il lavoro possa diventare strumento di autonomia, che il talento possa emergere anche dove non ce lo si aspetta, che la fragilità possa trasformarsi in forza quando trova un ambiente capace di accoglierla.

Non c'è solo il catering, naturalmente. Tanti altri sono i percorsi – arte, teatro, laboratori artigianali, orto, autonomia – che alimentano creatività, manualità, capacità relazionali e autostima. Progetti che completano la crescita dei ragazzi e rendono ancora più solido il loro cammino verso l'autonomia.

Ma è attorno a un tavolo, con un vassoio in mano o un grembiule allacciato, che avviene la magia più grande: quella di sentirsi utili, capaci, presenti. E di scoprire che sì, davvero... si può dare di più.



Bacoli, la progettazione di comunità per diventare capitale della Cultura

di **WALTER MEDOLLA**

Bacoli Capitale Italiana della Cultura 2028, un auspicio che nasce dalla candidatura della cittadina flegrea all'ambito riconoscimento nazionale. L'idea portante è la felicità condivisa come bene comune, un concetto dove la cultura agisce come infrastruttura civile essenziale, fungendo da motore di coesione sociale, innovazione e reputazione.

Bacoli ha costruito la sua proposta attraverso un processo democratico e profondamente partecipato, distinguendosi come una "città in movimento". La candidatura è nata da un meticoloso lavoro di ricerca-azione basato su ascolto, dialogo e co-progettazione che ha coinvolto attivamente cittadini, associazioni, artisti, istituzioni e imprese locali. Questo metodo ha dato vita a una narrazione collettiva solida, in cui elementi identitari come mare, terra, mito e resilienza si fondono in un racconto omogeneo. L'intero processo è un laboratorio sociale, non un progetto imposto dall'alto, mirato a far percepire la cultura come bene collettivo e la reputazione come valore condiviso. L'obiettivo ultimo è forgiare un brand territoriale mediterraneo competitivo e riconoscibile a livello globale, fondato sull'equilibrio tra memoria storica e creatività contemporanea, abbracciando l'innovazione culturale, digitale e sociale.

Il cuore del programma culturale si sviluppa attraverso cinque grandi "onde" tematiche, ognuna rappresentativa di un ambito di sviluppo integrato. La prima, Onda Diffusa, si concentra sul turismo e sui percorsi identitari: qui si valorizza il patrimonio archeologico, naturale ed enogastronomico dei Campi Flegrei. Questo si traduce in esperienze immersive e sostenibili, come le suggestive visite alle ville sommerse di Baia, le escursioni in barca, e i festival del gusto, tra cui il Festival del Mandarino o il Festival dei Vini Vulcanici, promuovendo un turismo lento e consapevole grazie all'innovazione digitale e alla realtà aumentata.

A seguire, i Crateri Creativi costituiscono

il cuore pulsante dell'offerta di eventi e festival. Mostre, performance e rassegne teatrali animeranno la città tutto l'anno, con appuntamenti di rilievo come il Volcanic Attitude Festival, il Festival Lava di Parole con Maurizio De Giovanni, e il Mytilus Fest dedicato alla cozza flegrea, occasioni che uniscono arte, scienza e partecipazione.

La terza onda, Sisma Culturale, trasforma Bacoli in un laboratorio diffuso di arte e innovazione. Attraverso mostre, installazioni e laboratori, si cerca un dialogo profondo con il paesaggio e la storia. Opere come Memento Naturae di Francesco Pace (Tellurico Design Studio) fondono arte e scienza traducendo i dati vulcanici in creazioni artistiche, mentre progetti come Bacoli Illustrata, Il Borgo in Esplosione o il Museo di Miseno (MuMis) garantiscono una nuova accessibilità tramite strumenti phygital e realtà aumentata.

La dimensione sociale è la spina dorsale del progetto, incarnata in Fiamme di Comunità. Ispirata alla figura di Giulia Civita Franceschi, la "Montessori del mare", questa sezione è dedicata a legalità, diritti, inclusione e cittadinanza attiva. Tra le azioni principali, spiccano la creazione dell'Hub Caldera, spazio per giovani e imprese culturali, e del Centro Musicale Caldera, luogo di formazione e creatività aperto a tutti. Iniziative come Vela per tutti, Donne e resilienza, il Festival della Terra e Bacoli Percorsi Letterari si fanno promotori di educazione, parità di genere e sviluppo sostenibile. Infine, Energia Vulcanica vede lo sport come strumento di comunità e benessere, valorizzando le discipline legate al mare – vela, canoa, nuoto – e promuovendo turismo sostenibile e salute attraverso percorsi di mobilità lenta e cicloturismo.

A completare il quadro, la candidatura proietta Bacoli nel mondo come "Capitale della Condivisione" e ponte culturale tra Mediterraneo e Pacifico, grazie a significative collaborazioni internazionali.

Il cuore solidale del Paese: volontariato, un pilastro di coesione

Si dedicano alla collettività senza tornaconto personale, sono competenti, spesso impegnati su più fronti, dalle azioni quotidiane alle emergenze: sono i volontari italiani, il pilastro essenziale della partecipazione nel Paese.

Secondo gli ultimi dati Istat (riferiti all'anno 2023), circa 4,7 milioni di persone dai 15 anni in su hanno svolto attività di volontariato, sia in forma organizzata che attraverso aiuti diretti, confermando l'impegno volontario come un elemento cruciale della coesione sociale. Nonostante si registri una flessione rispetto a dieci anni fa, i volontari attivi su più fronti (organizzati e con aiuti diretti) sono raddoppiati, superando il milione e dimostrando una partecipazione più flessibile e adattabile ai bisogni. Aumentano, in particolare, i volontari nei settori ricreativo-culturale, assistenza sociale e protezione civile, e ambiente.

Pronti a contraddire con i fatti un'idea di società orientata all'interesse personale, i volontari portano il loro contributo in ogni ambito, ribadendo che "ogni contributo conta", un messaggio che sottolinea l'importanza di ogni singola azione. La loro attività, infatti, genera un impatto visibile e insostituibile a favore della coesione sociale. Come ha ricordato il Presidente Sergio Mattarella, la loro azione "è generosa espressione dei doveri inderogabili di solidarietà economica e sociale sanciti dalla Costituzione".

FORZA INESTIMABILE DI PACE E SVILUPPO

Il valore dell'impegno volontario risuona forte nelle dichiarazioni dei rappresentanti del Terzo Settore.

Giancarlo Moretti, portavoce del Forum Terzo Settore, ha affermato: "In un'epoca storica in cui è facile essere pervasi da un senso di impotenza rispetto agli orrori delle guerre e alle forti tendenze individualistiche ed egoistiche, i volontari sono una fonte inestimabile di pace e solidarietà". Moretti ha aggiunto che "l'impegno volontario genera cambiamento sociale e svolge un ruolo attivo nello sviluppo del Paese: va quindi promosso, tutelato e valorizzato, attraverso un lavoro congiunto di istituzioni e Terzo settore".



Chiara Tommasini, presidente di CSVnet, l'associazione nazionale dei Centri di servizio per il volontariato, ha sottolineato come la filosofia adottata dalle Nazioni Unite colga "perfettamente il senso più profondo del volontariato: partecipare è sempre importante". A parer suo, "il tempo che una persona decide di donare agli altri, produce un valore reale e misurabile. Il contributo quotidiano di migliaia di volontarie e volontari aiuta le comunità a crescere e a costruire futuro. È su questa energia che il Paese può e deve continuare a investire".

SCUOLA DI UMANITÀ E SPERANZA

Il volontariato viene anche descritto come un potente strumento di rigenerazione dei legami sociali e di lotta alle disuguaglianze.

Don Marco Pagnello, direttore di Caritas Italiana, definisce il volontariato come "scuola quotidiana di umanità e di cittadinanza". Per Pagnello, "ogni gesto gratuito custodisce una forza trasformativa che rigenera i legami, restituisce dignità alle persone e rende le nostre comunità più giuste e solidali". In un momento segnato da "fratture sociali, disuguaglianze e solitudini diffuse", conclude, "i volontari sono segno concreto di una speranza che si fa prossimità, ascolto, cura e diventa profezia di un Paese che sceglie di ripartire dagli ultimi, mettendo al centro le persone e le relazioni".

L'impegno di questi milioni di cittadini, che dedicano tempo ed energie al bene comune, conferma il ruolo cruciale e insostituibile del volontariato nel tessuto sociale italiano.

NATALE SOLIDALE

PICCOLI GESTI PER FARE TANTO

2025

di MARIA NOCERINO

Un piccolo gesto può fare la differenza e riempire il Natale di un significato più profondo. Succede quando al regalo natalizio, si associa un ideale, un progetto, una causa sociale. Sono tantissime le idee regalo solidali che, come ogni anno, in questo periodo dell'anno, le organizzazioni sociali mettono in campo, dai tradizionali dolci natalizi (panettone, pandoro, torroncini, ma anche caffè, vino e prodotti bio) a gadget utili e colorati, passando per addobbi ed altri eleganti oggetti artigianali realizzati a mano dai più fragili.

Il filo conduttore è la finalità sociale della strenna natalizia: il ricavato delle vendite di questi prodotti, infatti, viene destinato, in parte o totalmente, a sostenere importanti progetti di giustizia sociale nei posti più vicini a noi come in quelli più lontani, e supportare persone in difficoltà come poveri, bambini, malati, donne, popolazioni colpite dalle guerre, purtroppo sempre più numerose. Senza trascurare la qualità delle proposte, selezionate tra quelle migliori a livello locale e nazionale.

Si può scegliere tra una vasta gamma di opzioni, diverse sia per tipologia di oggetto che per tasca, a dimostrazione del fatto che bastano davvero piccoli doni per fare tanto e decidere da che parte stare sempre, anche a Natale.



I CESTI DI MANITESE

Nella bottega solidale di MANITESE di Napoli (piazza Cavour 190) puoi acquistare cose particolari che non si trovano online. L'organizzazione, in particolare, propone cesti misti formati per una metà dai prodotti del commercio equo e solidale, per l'altra da prodotti locali provenienti dalla Campania (come i vini di Vite Matte ed altre bontà della rete di Libera) e dalla Sicilia (come quelli della coop Placido Rizzotto), frutto dell'economia carceraria e del lavoro realizzato nei beni confiscati alla camorra. Prezzi per tutte le tasche (25, 40, 50 euro). Vasta scelta anche sul sito www.manitese.it

INFO E PRENOTAZIONI AL NUMERO 3474204498



IL PANETTONE DI GUARDATECI NEGLI OCCHI

L'associazione GUARDATECI NEGLI OCCHI anche per il Natale 2025 promuove il Panettone solidale. Il ricavato delle vendite andrà a sostegno dell'associazione e delle sue attività a favore dei bambini e ragazzi autistici del territorio campano. Il dolce natalizio è disponibile in tre gusti: con gocce di cioccolato, con crema babà e con crema pastiera. È il regalo ideale, che gratifica chi lo dona e chi lo riceve. Contributo minimo: 15 euro.

INFO E PRENOTAZIONI AL NUMERO 3387512681

I TORRANCINI DI ANGELI GUERRIERI DELLA TERRA DEI FUOCHI

L'idea golosa della onlus ANGELI GUERRIERI DELLA TERRA DEI FUOCHI, per quest'anno, è quella dei Torroncini solidali. Chi deciderà di acquistarli andrà a sostenere i percorsi di cura dei piccoli guerrieri e delle loro famiglie. Un regalo doppiamente buono: parliamo di 360 grammi di cioccolato fondente, bianco e a latte avvolti in una scatola personalizzata che racconta di un nobile gesto. Contributo minimo: 15 euro.

INFO E PRENOTAZIONI AL NUMERO 3401298149





I PANETTONI DEGLI UNICORNI DI DIANA

Ritornano i Panettoni solidali dell'associazione GLI UNICORNI DI DIANA per sostenere il progetto "Dona un ricordo felice" a favore dei piccoli degenti dell'Ospedale Santobono Pausilipon. Lo scorso anno, grazie all'iniziativa, ben 6 bambini, con le loro famiglie, hanno avuto l'opportunità di trascorrere un bellissimo weekend ad "Eurodisney Paris". Il dolce natalizio potrà essere ritirato presso la sede dell'associazione di Napoli (Via Cavalleggeri d'Aosta 77).

**INFO E PRENOTAZIONI
AL NUMERO 338 297 4641**

LE GHIOTTONERIE DI CASA LORENA

LE GHIOTTONERIE DI CASA LORENA, impresa fondata dalla cooperativa sociale campana EVA, propone per Natale 2025 i "doni che liberano dalla violenza": un ampio assortimento di box solidali diversamente composte (Aperitivo, Aradia, Frida, Delizia, Felicità) per tutti i gusti. Prosegue, così, per il periodo natalizio, l'impegno profuso dalle donne per altre donne, nel segno dell'emancipazione femminile e della fuoriuscita dalla violenza. Costi vari; tutti i dettagli sul sito www.leghiottoneriedicasalorena.com

**INFO E PRENOTAZIONI ALLA CASELLA
ESHOP@LEGHIOTTONERIEDICASALORENA.COM**



IL CAFFÈ DELLE LAZZARELLE

Anche nel 2025, la cooperativa sociale LAZZARELLE porta avanti un'iniziativa che trasforma i tradizionali scambi di doni natalizi in un gesto di supporto verso cause sociali, umanitarie o ambientali. Da sempre impegnata all'interno del carcere femminile di Pozzuoli, la cooperativa produce caffè artigianale seguendo l'antica tradizione napoletana attraverso l'impegno attivo delle detenute che decidono di essere protagoniste del proprio cambiamento. Disponibili diversi pacchetti; tutte le info al link lazzarelle.org/categoria-prodotto/idee-regalo/

INFO E PRENOTAZIONI AL NUMERO 3479734249

LE BOX DELL'ORSA MAGGIORE

Un Natale che sa di amore, inclusione e territorio. L'Orsa maggiore anche quest' anno propone una vasta scelta di box solidali diversamente assortite: panettone, spumante, vino, cioccolato, caffè, salame e sott'olio (Gold, Gioia, Amore, Shopper). Ogni box racchiude sapori autentici, prodotti selezionati e la cura di chi crede in un futuro più giusto e condiviso. Il ricavato andrà a sostenere i progetti di lavoro e i percorsi di crescita della coop impegnata da 20 anni affianco ai minori, alle donne e alle famiglie del territorio napoletano. Costi vari.

INFO E PRENOTAZIONI ALLA CASELLA INFO@GLORIETTE.IT



I GADGET DEGLI AMICI DI #IOSONONICOLO

L'associazione campana #GLI AMICI DI #IOSONONICOLO, nell'ambito del progetto "Anime blu in movimento", presenta per il Natale 2025 gadget artigianali e solidali realizzati dai ragazzi con diverse forme di disabilità, tra cui dipinti, portachiavi, braccialetti, magneti, spillette e tanto altro. Con una piccola donazione, è possibile fare un grande gesto d'amore per aiutare questi giovani ad avere un domani migliore.

INFO E PRENOTAZIONI AL NUMERO 3392808764



GLI ADDOBBI DELLA PALESTRA DELLE AUTONOMIE

Anche per Natale 2025, i ragazzi dell'associazione napoletana la PALESTRA DELLE AUTONOMIE si sono impegnati a creare addobbi natalizi "necessari a costruire modelli di interazione sociale". Nastri, ghirlande, piccoli oggetti di ceramica dipinti a mano, tutti rigorosamente realizzati durante i laboratori settimanali della organizzazione, potranno essere scambiati con una piccola o grande donazione che servirà a rendere sostenibile il progetto. Quando il concetto di profitto muta in quello di benessere per la comunità.

INFO E PRENOTAZIONI AL NUMERO 3385263006



I DONI DI EMERGENCY



Un Natale di pace è possibile con EMERGENCY, che da più di trent'anni lavora sui fronti più difficili, per trasformare il dono natalizio in un'opportunità concreta per fare del bene. Si potrà fare un gesto solidale acquistando prodotti dolci e salati come la cioccolata di Modica proveniente dal progetto sociale Don Puglisi (che promuove il sostegno socioeducativo per donne e bambini in difficoltà) e prelibatezze del Sud Italia, come i tarallini di friarielli e formaggio di bufala inseriti all'interno di una box con altri prodotti campani, realizzati grazie all'impresa sociale di Cotti in Fragranza, ma anche un semplice e caldo scaldacollo in pile. Costi vari; vasta scelta nella sezione Shop di www.emergency.it

PER TROVARE IL NEGOZIO EMERGENCY PIÙ VICINO:
[HTTPS://WWW.EMERGENCY.IT/NEGOZI-NATALE/](https://www.emergency.it/NEGOZI-NATALE/)

IL PANETTONE DI AMNESTY

Anche per il 2025 prosegue la collaborazione tra AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA, organizzazione che da sempre si occupa di diritti umani, e l'azienda siciliana Fiasconaro con il Panettone natalizio, disponibile in diverse varianti. Tradizionale: con freschi canditi d'arancio e uvetta aromatizzata al Marsala e Zibibbo; Cioccolato: con gocce di cioccolato ricoperto di glassa; Pandorato: senza canditi e uvetta e senza glassa per valorizzare la purezza dell'impasto. Il dolce natalizio potrà essere ritirato presso il gruppo Amnesty di Napoli (in Via San Liborio 1). Offerta minima € 16,00. Altre idee regalo sul sito www.amnesty.it



INFO E PRENOTAZIONI AL NUMERO 3343335134



LE PALLINE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA LOTTA AL NEUROBLASTOMA

La pallina solidale dell'ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA LOTTA AL NEUROBLASTOMA non è un semplice addobbo: è in ceramica dipinta a mano e ogni anno ha una nuova decorazione, diventando un oggetto da collezione capace di raccontare un impegno che dura nel tempo. Chi la sceglie porta bellezza alle feste e sostiene i progetti di ricerca d'avanguardia per sviluppare nuove terapie personalizzate contro il neuroblastoma, offrendo ai bambini malati una prospettiva di futuro. Costo: 10 euro. Altre proposte sul sito www.neuroblastoma.org.

INFO E PRENOTAZIONI ALLA CASELLA NEUROBLASTOMA@NEUROBLASTOMA.ORG

Il Presepe Favoloso della Sanità: la meraviglia popolare che racconta Napoli

di EMANUELA NICOLORO

Collocato nella parte bassa della città, nel quartiere forse più popolare di Napoli, a fare da contrappunto a quello blasonato, aristocratico e antico presente invece nella Certosa di San Martino, nella parte alta della città, sulla collina del Vomero, al Rione Sanità c'è il Presepe Favoloso degli artigiani de La Scarabattola.

Nato dalle sapienti mani dei fratelli Scuotto, con la collaborazione del restauratore e scenografo Biagio Roscigno, il Presepe Favoloso è un'opera monumentale composta da oltre 100 statuine di pastori, animali e tantissimi accessori a ricreare scene tipiche dell'arte presepiale napoletana assieme a riproduzioni di personaggi fantastici.

Il Presepe Favoloso degli Scuotto non vuole riprendere le fattezze dei grandi maestri barocchi e del presepe Cuciniello di San Martino ma, continuando nel solco dei maestri settecenteschi già molto innovativi per l'epoca, dare contemporaneità alle scene di vita quotidiana che accompagnano il momento sacro della nascita di Gesù Bambino.

L'opera è stata donata dagli artigiani partenopei al quartiere, e grazie al contributo e alle donazioni di associazioni, aziende e fondazioni è stato possibile costruirlo e presentarlo nel giro di un anno e poco più.

L'enorme teca – le cui dimensioni sono 466 x 376cm e 336 cm di altezza – è in esposizione permanente dal 2021, nella Basilica di Santa Maria della Sanità. «Il presepe favoloso è stato ideato nel periodo della chiusura per il Covid e da subito è stato nostro intento donarlo al quartiere, per dare luce in un periodo così buio. Per dare speranza il modo migliore era



far ruotare tutto intorno al concetto di favola e di meraviglia» racconta il Maestro Salvatore Scuotto. E' proprio dalla meraviglia di Benino, figura onnipresente del presepe napoletano, che sogna il suo viaggio verso la grotta della Natività, che parte tutto il viaggio da favola.

Il presepe è "favoloso", non solo perché spettacolare nella sua maestosità e ricchezza di elementi artistici ma soprattutto perché moltissimi personaggi rappresentati riportano al mondo immaginifico delle favole della tradizione partenopea: Maria Manilonga e il pozzo, il Lupo mannaro, Mamma Sirena, i 12 monaci carmelitani e la monaca dannata. A questi elementi di fantasia si accostano personaggi reali della contemporaneità che ben sposano il concetto di popolare e iperrealistico in un perfetto mix di antico e moderno che solo i vico-



li del Rione Sanità possono esprimere.

La sua bellezza è osservabile da tutti i lati. Il maestro Salvatore Scuotto invita a girare intorno al manufatto

per scoprire tutti i mirabili dettagli. Il lato frontale presenta – sottolinea l'artista – scene molto aderenti alla tradizione classica come la grotta con la Madonna, San Giuseppe e gli animali, l'arrivo dei Re Magi, gli angeli, le botteghe, l'osteria col suo venaio Cicci Bacco mentre il lato posteriore e quelli laterali sono pieni di figure e dettagli particolarmente “favolosi”, anche se a tratti terrificanti ma sicuramente dai risvolti pedagogici.

Le storie di Manilonga e del Lupo Mannaro sono infatti tratte dall'antica tradizione orale e a Napoli venivano raccontate per impressionare e al contempo insegnare ai bambini che c'erano azioni da non compiere per non incappare in problemi e spaventi; allo stesso modo nella tipica scena dell'osteria, presente immancabilmente in ogni presepe

coi suoi salumi appesi e i fiaschi di vino, viene inserita dai fratelli Scuotto la statuetta di Maria 'a purpettara che prepara le polpette avvelenate ai mariti che si son comportati male con le loro mogli.

A questi personaggi tradizionali si accostano i più attuali. Totò rappresentato assieme ad un cane (visto il suo risaputo amore per i cani, soprattutto randagi), il mecenate francese amante di Napoli più degli stessi napoletani Robert Leon, Eduardo De Filippo che regala a Luisella, sua figlia prematuramente scomparsa, la maschera di Pulcinella, Diego Armando Maradona che da vero scugnizzo palleggia con un'arancia e “Ciruzzo 'o niro”, figlio del dopoguerra.

Per questo Natale, gli artigiani de La Scarbattola promettono nuovi innesti tra le statuine. Manca infatti un personaggio importantissimo che da sempre caratterizza il doppio volto sacro e profano della città alle falde del Vesuvio.

Il Presepe Favoloso si trova in Piazza Sanità. La sua visita è inclusa nel biglietto acquistabile per le Catacombe di San Gaudioso. La visita guidata è gestita sapientemente dai ragazzi della Cooperativa La Paranza, che gestisce tutto il sito archeologico.

L'orario di visita è dalle 9:30 alle 13 e dalle 17 alle 19 tutti i giorni, tranne la domenica.

Valorizzare le competenze acquisite nel volontariato: un nuovo orizzonte per l'economia sociale

di **FRANCESCO PIRONE**

Professore di Sociologia dei processi economici e del lavoro presso il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e Presidente del Comitato Tecnico Scientifico del Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze in Innovazione Sociale

La valorizzazione delle competenze acquisite attraverso il volontariato rappresenta oggi uno dei temi più rilevanti nel dibattito sullo sviluppo dell'economia sociale. Il volontariato, infatti, è sempre più uno spazio di apprendimento riconosciuto, dove l'attivazione civica si coniuga con l'acquisizione di conoscenze e lo sviluppo di competenze in ambienti formativi paralleli alle istituzioni educative e ai contesti professionali, con effetti virtuosi per lo sviluppo del Paese. Questo è scritto esplicitamente nel «Piano d'Azione Nazionale dell'Economia Sociale» del Ministero dell'Economia e delle Finanze – in consultazione pubblica fino al 12 novembre 2025 – che dedica a questo tema un intero paragrafo dal titolo «C.9. Promozione del ruolo del volontariato» e, ancor di più, dal dispositivo operativo di riconoscimento delle competenze acquisite attraverso il volontariato che è stato introdotto dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 31 luglio 2025 (G.U. n. 248 del 24 ottobre 2025) che consente di integrare la dimensione solidaristica con quella dell'apprendimento permanente, riconoscendo una relazione diretta tra cittadinanza attiva, apprendimento e occupabilità.

IL VOLONTARIATO NEL PIANO D'AZIONE NAZIONALE DELL'ECONOMIA SOCIALE

Nel Piano, la promozione del ruolo del volontariato è identificata come azione strategica per il rafforzamento dell'economia sociale e lo sviluppo del Paese. Essa si articola in tre linee prioritarie: investire nella formazione continua dei volontari, migliorando competenze

in gestione, leadership e innovazione sociale; istituire sistemi di messa in trasparenza, validazione e certificazione delle competenze acquisite attraverso il volontariato; e infine promuovere percorsi di volontariato per giovani e studenti, integrandoli con esperienze di servizio civile e tirocini formativi. Sono poi previste ulteriori direttrici di sviluppo del volontariato, che includono la collaborazione con altri attori dell'economia sociale, la creazione di piattaforme digitali per favorire l'incontro tra volontari e organizzazioni, la costruzione di indicatori per misurare il valore economico e sociale del volontariato, e la possibilità di ampliare gli incentivi fiscali alle imprese che promuovono forme di volontariato aziendale. Inoltre, restando nel campo della valorizzazione dell'apprendimento, il capitolo «E. Formare le competenze, investire in conoscenza» sottolinea la necessità di includere l'economia sociale nei percorsi scolastici e formativi e di sostenere la misurazione dell'impatto sociale delle attività di apprendimento non formale.

IL NUOVO DECRETO MINISTERIALE SUL RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE

A conferma di questa direzione è intervenuto già il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 31 luglio 2025, che ha definito i criteri per il riconoscimento in ambito scolastico e lavorativo delle competenze acquisite nello svolgimento di attività o percorsi di volontariato. Il decreto riconosce formalmente il volontariato come contesto di apprendimento non formale e attribuisce agli ETS un nuovo ruolo, abilitante, di soggetti titolati



all'individuazione e alla documentazione delle competenze esercitate dai volontari. In questa prospettiva si apre anche un ulteriore spazio di attività per i Centri di Servizio per il Volontariato, quali attori territoriali di sistema, che possono accompagnare gli ETS nell'applicazione delle nuove procedure, facilitando anche il dialogo con le istituzioni territoriali, il sistema educativo e il mercato del lavoro.

LE EVIDENZE EMPIRICHE SUL VOLONTARIATO NELL'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI

Il valore formativo del volontariato nel territorio trova conferma nei risultati dell'indagine condotta nell'estate 2025 dal CSV Napoli e dal Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Napoli Federico II su un campione di 614 persone che hanno avuto esperienze di volontariato. Dall'indagine, infatti, emerge che il 98% del campione dichiara di aver acquisito nuove conoscenze attraverso il volontariato, in particolare di tipo «comunicative e relazionali» (per il 65% del campione), «progettuali e gestionali» (50%), «normative e organizzative» (43%), e su «tematiche specifiche» di settore (31%). Sul piano dello sviluppo delle competenze, analogamente il 96% del campione afferma di aver acquisito nuove abilità, soprattutto «organizzative e operative» (65%), «comunicative e di facilitazione» (42%), «tecniche e strumentali» (31%) e «creative e digitali» (26%). D'altra parte, il riconoscimento del volontariato come ambito che offre opportunità anche di appren-

dimento di nuove competenze è testimoniato dal fatto che per il 30% dei volontari, l'acquisizione di nuove competenze è tra le motivazioni principali dell'esperienza svolta. Si tratta di un dato che evidenzia la rilevanza di una prospettiva che assume il volontariato anche come uno degli spazi privilegiati di apprendimento, e che inoltre segnala una domanda potenziale di servizi di individuazione e validazione. Quest'ultima ha una dimensione e una varietà considerevole per l'area metropolitana di Napoli dove sono attivi 4.437 ETS iscritti al RUNTS (al 4.11.2025) e che, tenuto conto delle dimensioni rilevate dall'ISTAT sulle istituzioni non profit nell'area metropolitana di Napoli – 10.586 istituzioni al 2022 – possiamo stimare i volontari in circa 90 mila persone.

La valorizzazione delle competenze maturate nel volontariato richiede ora un radicamento territoriale, attraverso piani locali che integrino le azioni del Piano d'Azione Nazionale e del decreto ministeriale con le politiche regionali per l'apprendimento permanente. In questa prospettiva, i CSV possono diventare nodi strategici di una rete di supporto per gli ETS che in Campania possono beneficiare dell'esperienza del «Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze in Innovazione Sociale», struttura di servizio per la Regione Campania nell'ambito dei servizi di IVC nei settori dell'economia sociale, al fine di tradurre gli indirizzi strategici nazionali in servizi territoriali integrati.

Un pensiero ribelle. Maria Bakunin, la Signora di Napoli

di **FRANCESCO GRAVETTI**

Un pensiero ribelle, il nuovo libro di Mirella Armiero, ricomponе con precisione e sensibilità la figura di Maria Bakunin, una delle personalità più complesse, libere e visionarie del Novecento italiano. Figlia del celebre anarchico Michail Bakunin, cresciuta a Napoli in un ambiente culturalmente vivissimo, Maria riesce in un'impresa che appare oggi quasi leggendaria: diventare la prima donna in Italia a laurearsi in Chimica e, soprattutto, la prima a ottenere una cattedra universitaria nella stessa disciplina. Una conquista che non riguarda soltanto il mondo accademico, ma anche l'emancipazione femminile in un'epoca in cui alle donne era negato persino il diritto allo studio.

Armiero affronta la sua vicenda con un linguaggio limpido, partecipe ma rigoroso, costruendo una narrazione che ha l'andamento di un romanzo pur mantenendo la solidità della ricerca storica. Ne emerge una protagonista tutt'altro che remissiva: moderna, difficile, appassionata, talvolta spigolosa, sempre coerente con i propri ideali. La sua vita attraversa il destino di una città, Napoli, che tra la fine dell'Ottocento e la metà del Novecento vive un periodo di straordinaria vivacità culturale e scientifica.

Il libro si apre con uno degli episodi più emblematici della biografia di Maria: l'eruzione del Vesuvio del 1906. Mentre la popolazione fugge, lei sale verso il vulcano per raccogliere campioni di minerali, sfidando pericolo e convenzioni. È il gesto di una scienziata vera, di una donna che segue il metodo prima ancora dell'istinto di sopravvivenza. In questo episodio, Armiero racchiude il senso della sua protagonista: una figura capace di unire passione e rigore, curiosità e disciplina, coraggio e fedeltà alla scienza.

Nel raccontarne l'esistenza, l'autrice non si limita all'itinerario scientifico. Indaga anche

la dimensione più intima e simbolica: la relazione sentimentale con un uomo più giovane, considerata scandalosa per l'epoca; il ruolo

di intellettuale impegnata nella vita culturale della città; il peso della memoria di un padre celeberrimo che lei difenderà per tutta la vita, pur consapevole di non esserne la figlia naturale. Il ritratto è quello di una donna intera: brillante, ribelle, fragile e tenace allo stesso tempo.

Uno dei capitoli più intensi è dedicato al periodo dell'occupazione nazista, quando Maria si oppone alla distruzione della biblioteca universitaria tentando di salvare i volumi dalle truppe tedesche. È un gesto che rivela la sua statura morale: una scienziata che immagina la conoscenza come bene comune e come presidio di civiltà.

Armiero offre al lettore una prospettiva ricca e stratificata, capace di illuminare non solo la biografia di Maria Bakunin, ma anche l'evoluzione del sapere scientifico e del ruolo delle donne nel XX secolo. Le pagine dedicate all'ambiente culturale napoletano, alla crescita del Meridione come laboratorio di idee e di scienze, e ai rapporti familiari che legano la protagonista al nipote Renato Caccioppoli, arricchiscono ulteriormente la narrazione.

Ne risulta un libro che avvince come un romanzo e istruisce come un saggio, capace di restituire vita a un personaggio straordinario: una scienziata, una ribelle, una protagonista del suo tempo. Un pensiero libero, appunto. Un pensiero davvero ribelle.





Ogni giorno costruiamo insieme ponti tra le persone e le realtà del territorio, rafforzando la coesione sociale e dando voce a chi si impegna per una comunità più solidale e inclusiva. Il nostro percorso comune è la vera forza del volontariato: un cammino fatto di partecipazione, relazioni autentiche, azioni concrete e obiettivi condivisi. Con il contributo di tutti, possiamo continuare a generare nuovi processi culturali e sociali, capaci di orientare i comportamenti, mobilitare le coscienze e promuovere valori positivi.

Che il Natale porti serenità e rinnovata energia, e che il nuovo anno ci trovi ancora insieme, testimoni e protagonisti di una solidarietà che genera speranza.

Buon Natale e felice anno nuovo!

Il Presidente, il Direttivo e lo Staff di CSV Napoli

MY LIBRARY LA NUOVA BIBLIOTECA DIGITALE DI CSV NAPOLI

Un servizio innovativo
per generare conoscenza
e favorire il cambiamento culturale



Richiedi il servizio



Inquadra il QRcode

La piattaforma di prestito digitale con la più grande collezione
di contenuti, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, 365 giorni l'anno.

"My Library" è la biblioteca digitale di CSV Napoli che aderisce a MediaLibraryOnLine (MLOL), la prima rete italiana di biblioteche pubbliche per il prestito digitale. Si tratta di un nuovo servizio attraverso il quale potrai **consultare gratuitamente ebook, audiolibri, musica, film, giornali, banche dati, archivi di immagini, materiali per lo studio e la ricerca e molto altro ancora.**

"My Library" garantisce l'accesso gratuito da remoto al patrimonio digitale condiviso da tutto il network MLOL, che comprende circa **5 milioni di materiali open** direttamente scaricabili, **oltre 80.000 ebook dei più famosi editori italiani** disponibili per il prestito e un'edicola di **oltre 8.000 quotidiani e periodici da tutto il mondo** sempre accessibili. Questo servizio è un'opportunità per tutti i volontari, anche quelli che lavorano con stranieri.

Puoi richiedere l'accesso a My Library direttamente dall'area riservata del sito csvnapoli.it e utilizzare il servizio di prestito comodamente da casa.

"MY LIBRARY" CSV NAPOLI aderisce a

mlol

csvnapoli.it

Seguici su



CSV Napoli ETS

Centro di Servizio per il Volontariato
della città metropolitana di Napoli